

dove il centrosinistra tiene ancora

# A Chinatown l'uma premia chi fa la guerra ai furgoni

## Corre la Lega, ma in zona Sarpi il Pd batte il Pdl

(segue dalla prima di Milano)

STEFANO ROSSI

**A**LLA fine, per scuotere la giunta, preoccupata di non scontentare i grossisti cinesi durante la trattativa per il trasferimento al Gratosoglio, i consiglieri Matteo Salvini (Lega) e Pierfrancesco Majorino (Pd) hanno portato in aula una mozione bipartisan per l'introduzione della Zona a traffico limitato in tempi brevi. La mozione è stata approvata, con qualche imbarazzo per il vicesindaco De Corato e l'assess-



**MAJORINO**

Il consigliere comunale del Pd si è speso molto nel quartiere Sarpi e ha promosso la mozione per l'istituzione immediata della Ztl. Si al trasloco dei cinesi ma senza rigurgiti razzisti



**SALVINI**

Il neodeputato leghista ha proposto in Comune la mozione per la Ztl in via Sarpi, triplicando i voti del Carroccio nella Chinatown milanese



**LIONETTO**

Il presidente della associazione Vivisarpi è la voce più forte della protesta contro i disagi per la presenza dei grossisti in zona. Diversi partiti lo hanno blandito, lui ha sempre rifiutato

### I protagonisti

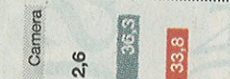
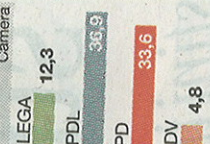
**“Qui, a parlare con la gente e davanti ai gazebo, molti degli altri partiti non si sono mai fatti vedere”**

sore all'Urbanistica Masseroli.

Così, nella Chinatown milanese, il Pd ha preso più voti del Pdl: «Abbiamo seguito la vicenda di via Paolo Sarpi per due anni — ricorda Mariena Adamo, capogruppo in consiglio e neosenatrice — e come in altri quartieri dove siamo stati molto presenti, tipo Ponte Lambro o Quarto Oggiaro, i risultati ci premiano». La Lega triplica i consensi, dal 4 al 12 per

### I risultati a confronto

MILANO CITTA'



• sezioni 1.507, 495, 467, 468, 416, tot. 3010 votanti

### LA RABBIA

Una delle manifestazioni dei residenti italiani a Chinatown che chiedono da tempo a gran voce la zona a traffico limitato

lataio Enrico Corba, che ha parecchi clienti cinesi: «Loro il gelato non lo conoscono, ma appena lo scoprono...» Il farmacista Piero Piana è entusiasta della comunità: «Se li mandassero via non tornerebbero gli italiani, aprirebbero posti di kebab e per telefonare. I cinesi sono puliti, ordinati, educati e con i soldi, a differenza degli altri extracomunitari. Io, italiano, per aprire la farmacia compro i locali da uno di loro».

Ai commercianti italiani la Ztl invece non piace per gli stessi motivi per cui non piace ai cinesi: accesso più difficile, ergo meno affari. Ma i commercianti vengono da fuori, non votano qui. Dalle urine esce solo la voce dei residenti, favorevolissimi alla Ztl. Tanto che Pierfrancesco Lionetto, presidente dell'associazione Vivisarpi, era stato blandito da più partiti rifiutando ogni offerta.

centro del Gratosoglio, e restare in Sarpi come dettaglianti. E cinese la nuova vicepresidente dell'Ales, Wang Peiling: «In associazione stiamo facendo un tentativo di venire reciprocamente incontro, il passato è passato. Fra noi l'integrazione c'è, resta da vedere cosa i residenti tollerano e cosa no. Noi lavoriamo e non siamo criminali». «Non danno alcun fastidio», conferma il ge-

confirma: «Danoisi sono visto solo Lega e Pd». Un'operazione mirata, perché non è vero che sia dedicato da tutti, il trasloco dei cinesi. Alcuni anzi preferiscono decisamente gli immigrati orientali alla Ztl. Remo Vaccaro è stato eletto un mese fa presidente dei commercianti dell'Ales. Fra i 180 aderenti, la metà sono cinesi e ausiliari: «Per noi ci sono solo i commercianti, non distinguiamo

cento: «Nel collegio 1, dove si trova prevalentemente la zona Sarpi, la media è del 9-10 per cento dice Salvini — e anche a Gratosoglio (dove la Lega intercetta la protesta di chi i cinesi non li vuole, ndr) passiamo dal 5,5 al 13,5». Logico che Salvini pensa a un'altra «gazebo», i cento e passa gazebo stavolta non elettorali ma «di ringraziamento e di ascolto». E da Chinatown giunge la

dove il centrosinistra tiene ancora

# A Chinatown l'uma premia chi fa la guerra ai furgoni

## Corre la Lega, ma in zona Sarpi il Pd batte il Pdl

(segue dalla prima di Milano)

STEFANO ROSSI

**A**LLA fine, per scuotere la giunta, preoccupata di non scontentare i grossisti cinesi durante la trattativa per il trasferimento al Gratosoglio, i consiglieri Matteo Salvini (Lega) e Pierfrancesco Majorino (Pd) hanno portato in aula una mozione bipartisan per l'introduzione della Zona a traffico limitato in tempi brevi. La mozione è stata approvata, con qualche imbarazzo per il vicesindaco De Corato e l'assesse-

### I protagonisti



**MAJORINO**  
Il consigliere comunale del Pd si è speso molto nel quartiere Sarpi e ha promosso la mozione per l'istituzione immediata della Ztl. Si al trasloco dei cinesi ma senza rigurgiti razzisti



**SALVINI**  
Il neodeputato leghista ha proposto in Comune la mozione per la Ztl in via Sarpi, triplicando i voti del Carroccio nella Chinatown milanese

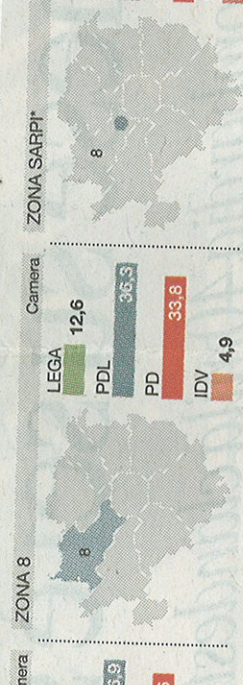
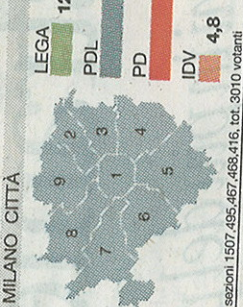


**LIONETTO**  
Il presidente della associazione Vivisarpi è la voce più forte della protesta contro i disagi per la presenza dei grossisti in zona. Diversi partiti lo hanno blandito. Lui ha sempre rifiutato

**“Qui, a parlare con la gente e davanti ai gazebo, molti degli altri partiti non si sono mai fatti vedere”**

sore all'Urbanistica Masseroli. Così, nella Chinatown milanese, il Pd ha preso più voti del Pdl: «Abbiamo seguito la vicenda di via Paolo Sarpi per due anni — ricorda Marielena Adamo, capogruppo in consiglio e neosenatrice — e come in altri quartieri dove siamo stati molto presenti, tipo Ponte Lambro o Quarto Oggiaro, i risultati ci premiano». La Lega triplica i consensi, dal 4 al 12 per

### I risultati a confronto



cento: «Nel collegio 1, dove si trova prevalentemente la zona Sarpi, la media è del 9-10 per cento dice Salvini — e anche a Gratosoglio (dove la Lega intercetta la protesta di chi i cinesi non li vuole, ndr) passiamo dal 5,5 al 13,5».

Logico che Salvini pensa a un'altra «gazebo», i cento e passa gazebo stavolta non elettorali ma «di ringraziamento e di ascolto». E da Chinatown giunge la conferma: «Danoisi sono visti solo Lega e Pd». Un'operazione mirata, perché non è vero che sia dedicato da tutti, il trasloco dei cinesi. Alcuni anzi preferiscono decisamente gli immigrati orientali alla Ztl. Remo Vaccaro è stato eletto un mese fa presidente dei commercianti dell'Ales. Fra i 180 aderenti, la metà sono cinesi e ausmentano: «Per noi ci sono solo commercianti, non distinguiamo

i grossisti e tanto meno la nazionalità — osserva Vaccaro — La Ztl senza costruire prima i parcheggi non la vogliamo perché metterebbe in croce mille persone, siamo tutti a conduzione familiare». I cinesi, a loro volta, si stanno cautelando con una operazione indipendente dalla trattativa con il Comune: affittare i capannoni per l'ingresso a Lacchiarella, agibili in pochi mesi a differenza del

**LA RABBIA**  
Una delle manifestazioni dei residenti italiani a Chinatown che chiedono da tempo a gran voce la zona a traffico limitato

lataio Enrico Corba, che ha parecchi clienti cinesi: «Loro il gelato non lo conoscono, ma appena lo scoprono...» Il farmacista Piero Piana è entusiasta della comunità: «Se li mandassero via non tornerebbero gli italiani, aprirebbero posti di kebab e per telefonare. I cinesi sono puliti, ordinati, educati e con i soldi, a differenza degli altri extracomunitari. Io, italiano, per aprire la farmacia compro i locali da uno di loro».

Ai commercianti italiani la Ztl invece non piace per gli stessi motivi per cui non piace ai cinesi: accesso più difficile, ergo meno affari. Ma i commercianti vengono da fuori, non votano qui. Dalle urine esce solo la voce dei residenti, favorevolissimi alla Ztl. Tanto che Pierfrancesco Lionetto, presidente dell'associazione Vivisarpi, era stato blandito da più partiti rifiutando ogni offerta.

dove il centrosinistra tiene ancora

# A Chinatown l'uma premia chi fa la guerra ai furgoni

## Corre la Lega, ma in zona Sarpi il Pd batte il Pdl

(segue dalla prima di Milano)

STEFANO ROSSI

**A**LLA fine, per scuotere la giunta, preoccupata di non scontentare i grossisti cinesi durante la trattativa per il trasferimento al Gratosoglio, i consiglieri Matteo Salvini (Lega) e Pierfrancesco Majorino (Pd) hanno portato in aula una mozione bipartisan per l'introduzione della Zona a traffico limitato in tempi brevi. La mozione è stata approvata, con qualche imbarazzo per il vicesindaco De Corato e l'assesse-

### I protagonisti



**MAJORINO**  
Il consigliere comunale del Pd si è speso molto nel quartiere Sarpi e ha promosso la mozione per l'istituzione immediata della Ztl. Si al trasloco dei cinesi ma senza rigurgiti razzisti



**SALVINI**  
Il neodeputato leghista ha proposto in Comune la mozione per la Ztl in via Sarpi, triplicando i voti del Carroccio nella Chinatown milanese



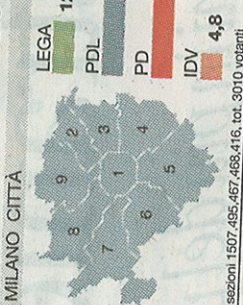
**LIONETTO**  
Il presidente della associazione Vivisarpi è la voce più forte della protesta contro i disagi per la presenza dei grossisti in zona. Diversi partiti lo hanno blandito, lui ha sempre rifiutato



**“Qui, a parlare con la gente e davanti ai gazebo, molti degli altri partiti non si sono mai fatti vedere”**

sore all'Urbanistica Masseroli. Così, nella Chinatown milanese, il Pd ha preso più voti del Pdl: «Abbiamo seguito la vicenda di via Paolo Sarpi per due anni — ricorda Marielena Adamo, capogruppo in consiglio e neosenatrice — e come in altri quartieri dove siamo stati molto presenti, tipo Ponte Lambro o Quarto Oggiaro, i risultati ci premiano». La Lega triplica i consensi, dal 4 al 12 per

### I risultati a confronto



**LA RABBIA**  
Una delle manifestazioni dei residenti italiani a Chinatown che chiedono da tempo a gran voce la zona a traffico limitato

lataio Enrico Corba, che ha parecchi clienti cinesi: «Loro il gelato non lo conoscono, ma appena lo scoprono...» Il farmacista Piero Piana è entusiasta della comunità: «Se li mandassero via non tornerebbero gli italiani, aprirebero posti di kebab e per telefonare. I cinesi sono puliti, ordinati, educati e con i soldi, a differenza degli altri extracomunitari. Io, italiano, per aprire la farmacia compro i locali da uno di loro».

Ai commercianti italiani la Ztl invece non piace per gli stessi motivi per cui non piace ai cinesi: accesso più difficile, ergo meno affari. Ma i commercianti vengono da fuori, non votano qui. Dalle urine esce solo la voce dei residenti, favorevolissimi alla Ztl. Tanto che Pierfrancesco Lionetto, presidente dell'associazione Vivisarpi, era stato blandito da più partiti rifiutando ogni offerta.

centro del Gratosoglio, e restare in Sarpi come dettaglianti. E cinese la nuova vicepresidente dell'Ales, Wang Peiling: «In associazione stiamo facendo un tentativo di venire reciprocamente incontro, il passato è passato. Fra noi l'integrazione c'è, resta da vedere cosa i residenti tollerano e cosa no. Noi lavoriamo e non siamo criminali». «Non danno alcun fastidio», conferma il ge-

i grossisti e tanto meno la nazionalità — osserva Vaccaro — La Ztl senza costruire prima i parcheggi non la vogliamo perché metterebbe in croce mille persone, siamo tutti a conduzione familiare». I cinesi, a loro volta, si stanno cautelando con una operazione indipendente dalla trattativa con il Comune: affittare i capannoni per l'ingresso a Lacchiarella, agibili in pochi mesi a differenza del

conferma: «Danoisi sono visti solo Lega e Pd». Un'operazione mirata, perché non è vero che sia desiderata da tutti, il trasloco dei cinesi. Alcuni anzi preferiscono decisamente gli immigrati orientali alla Ztl. Remo Vaccaro è stato eletto un mese fa presidente dei commercianti dell'Ales. Fra i 180 aderenti, la metà sono cinesi e ausiliari: «Per noi ci sono solo i commercianti, non distinguiamo

\*sezioni 1.507.495.467.468.416, tot. 3010 votanti